

# Provincia

## Roppolo, settimana di festa con il carnevale

**ROPPOLO**

Prosegue, dopo il primo weekend di festeggiamenti, il carnevale roppolese, che oggi ha in menu la tradizionale fagiolata a pranzo e la panissa a cena. Po-

meriggio dedicato ai bambini. Da domani si prosegue con pranzi e cene con menu tipici piemontesi, dal fritto misto alla polenta, sino agli agnolotti. La musica accompagnerà tutte le

serate. Mercoledì è inoltre in calendario il gran ballo in maschera, mentre domenica si terrà il tradizionale pranzo degli avanzi, quindi la classica cena di chiusura.

**IL CASO/ DOVREBBERO ESSERE OSPITATI IN UNA PALAZZINA DA 11 ALLOGGI**

# «Ottanta profughi a Granero»

Tensione alta a Portula per la notizia (non ancora ufficiale) del prossimo arrivo di migranti. Sindaci: «Prenderemo posizione»

**PORTULA**

La tensione è palpabile. Ma il senso di impotenza altrettanto presente. Il sindaco di Portula, Fabrizio Calcia Ros, non si nasconde dietro a un dito. E nonostante dalla Prefettura non abbia ancora ricevuto comunicazioni ufficiali, la sua posizione è definita. Ed estremamente preoccupata. La notizia, d'altro canto, è di quelle che non fanno dormire sonni tranquilli ai primi cittadini. E non per questioni di razzismo, bensì per le conseguenze che tali novità possono avere sul piano gestionale, sociale e organizzativo di un paese: «Voci accreditate mi hanno confermato il prossimo arrivo in paese di un'ottantina di profughi, che saranno con buon margine di certezza sistemati in una palazzina di frazione Granero».

La chiacchiera, dunque, sta pian piano prendendo forma. E si sta scremando delle dicerie che per giorni l'hanno accompagnata: «E' da un po' che si dice che arriveranno - afferma il sindaco -, ma si parlava di insediarsi negli stabili dell'ex lanificio Fratelli Fila. La notizia già di per sé mi aveva preoccupato, perché continuavo a domandarmi chi mai potesse avere il coraggio, con una mano sul cuore, di definire "abitabile" quel complesso. E invece no, i profughi in effetti non andranno lì». La sistemazione, a ben vedere, è di gran lunga superiore: nel cuore di frazione Granero, sorta di appendice portulese nel territorio della bassa valle, a ridosso di Coggiola e Pray, è infatti presente una palazzina di moderna ristrutturazione, «un edificio affacciato sul Sessa, proprio di fronte all'ambulatorio, che conta undici appartamenti nuovi e mai utilizzati». Il complesso è frutto di un'operazione che una società immobiliare ha effettuato circa cinque o sei anni fa, con la speranza di ricavarne profitto dalle locazioni, «ma evidentemente non hanno mai trovato nessuno che fosse interessato ad insediarsi lì - prosegue Calcia -, dunque la palazzina è sempre rimasta vuota».

**Profughi.** Quegli stessi appartamenti, secondo le voci che circolano in paese, ospiteranno dunque i migranti in arrivo in Valsesera. «Non si sa nulla - precisa ancora il sindaco di Portula -: né quanti saranno esattamente, né quando arriveranno. La



Un'immagine di frazione Granero. Sotto, da sinistra, i sindaci Fabrizio Calcia Ros, Gianluca Foglia Barbisin e Gian Matteo Passuello



Prefettura non mi ha detto nulla. Ma il fatto pare abbastanza appurato ormai». Il problema, però, è che i sindaci del territorio - anche sulla scorta della difficile esperienza in corso a Pray e Trivero - non sono affatto tranquilli: «Sia io, sia Gianluca Foglia Barbisin di Coggiola, sia Gian Matteo Passuello di Pray siamo molto preoccupati -

chiarisce Fabrizio Calcia Ros -. E' probabile che i profughi da Granero difficilmente raggiungano il centro di Portula, ma è evidente che frequenteranno gli altri due Comuni. Nonostante la nostra possibilità di contrattazione su questo tema sia assolutamente nulla, ed è giusto che i cittadini questo lo sappiano, tutti e tre abbiamo comunque deciso di far sentire la nostra voce. Scriveremo una lettera ufficiale, nella quale faremo presenti le nostre preoccupazioni sui possibili effetti sull'ordine pubblico dell'arrivo di un tale numero di migranti: 80 sono tantissimi, e sarà molto difficile assorbirli. Chiederemo quindi, visto che non abbiamo voce sull'affidamento al nostro paese, di rivalutare almeno il numero di persone in arrivo. Intanto, manterremo costantemente l'attenzione molto alta sulla vicenda».

● **Veronica Balocco**

**PETTINENGO**

## Il caso Pacefuturo in onda a "Piazza pulita" (con polemica)



**PETTINENGO**

«Il paese modello di accoglienza». Così è stata presentata la realtà di Pettinengo nel servizio andato in onda nei giorni scorsi a "Piazza Pulita", programma di La7 condotto da Corrado Formigli. Il servizio, girato da Francesca Nava e presentato al pubblico come il racconto di una realtà in cui "l'accoglienza è risorsa", è stato trasmesso nel corso di una serata dedicata all'emergenza immigrazione. La giornalista, nel corso delle riprese,

ha dato voce ai rifugiati e agli operatori di Pacefuturo. Intervistato anche l'ex titolare della Liabel Angelo Pavia, che non ha avuto toni morbidi nei confronti di Matteo Salvini. Alla dichiarazione ha risposto via Facebook il leghista Roberto Simonetti, dichiarando: «Si vergogni Pavia a insultare Salvini. Lo stesso Angelo Pavia che nel 1995 licenziava centinaia di suoi dipendenti biellesi della Liabel mentre rivestiva il ruolo di vicepresidente della Provincia con delega allo sviluppo».

**PROGETTO/ I COMANDANTI DELLE STAZIONI CARABINIERI HANNO TENUTO INCONTRI NELLE SCUOLE**

## A lezione di legalità, da Cavaglià a Masserano



Proseguono gli incontri promossi dall'Arma dei carabinieri per diffondere tra gli studenti del territorio la cultura della legalità. Nei giorni scorsi il comandante della stazione carabinieri di Cavaglià, maresciallo

Mario Salvato, ha incontrato i ragazzi della scuola media "De Caroli" (a sinistra), mentre il comandante di Masserano, maresciallo capo Giulio Perotti, ha fatto "lezione" ai ragazzi della media del paese (qui sopra).

**Pella (Anci):  
«Aggregazioni:  
si riparta  
dai Comuni»**

Il dibattito in corso ormai da anni in materia di gestioni associate ha visto il legislatore impegnato a definire di volta in volta livelli demografici minimi di aggregazione comunale o funzioni fondamentali da svolgere obbligatoriamente in forma associata, «con una tempistica spesso inadeguata alle reali condizioni di concreta realizzabilità di tali processi su tutto il territorio nazionale, motivando conseguentemente le proroghe poi intervenute. E' invece dai Comuni che bisogna ripartire per ridisegnare la governance locale». Lo afferma Dimitri Tasso, coordinatore nazionale Anci per le gestioni associate. «I Comuni - aggiunge il vicepresidente Anci in rappresentanza dei piccoli Comuni, **Roberto Pella**, sindaco di Valdengo - devono tornare ad essere i protagonisti di questa riforma, per ridisegnare il riassetto complessivo del governo locale secondo le specificità dei territori; solo così sarà possibile costruire ambiti adeguati e funzionali in grado di garantire al meglio efficienza ed efficacia, con un sistema di incentivazione, semplificazione e premialità per gli Enti più virtuosi». «Ogni proposta che non tenga conto di questa impostazione data dall'Anci - aggiunge Massimo Castelli, coordinatore nazionale Anci Piccoli Comuni - non potrà che rallentare ancora una volta una riforma vera del sistema locale».